



# IL FOGGLIACCIO

«Il Fogliaccio», notiziario periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, non è in vendita e viene inviato gratuitamente ai Soci. La redazione è nella Sala delle Damigiane a Roncole Verdi CAP 43011 - prov. di Parma - tel. 0524/92495. Direttore responsabile: Alberto Guareschi. Registrazione del Tribunale di Parma n. 6 del 27.02.88. Stampato dalla R.C.S. Libri S.p.A., via Rizzoli 8, Milano. Per ricevere «Il Fogliaccio» è sufficiente iscriversi al Club dei Ventitré, inviando per l'iscrizione e per il rinnovo 2013 Euro 30,00 (idem per l'Estero). SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI PARMA - C.F. 91005010342 - Fax 0524/91642 - pepponeb@tin.it - www.giovaninoguareschi.com

## IL COMPAGNO DON CAMILLO RITORNA IN RUSSIA

di Olga Gurevich<sup>1</sup>

Pubbllichiamo, per gentile concessione dell'Autrice e della direzione della rivista, l'articolo apparso su «La Nuova Europa - Rivista Internazionale di Cultura», n. 5/2012.



Исповеданный грех

Nel 1994, dopo il secondo anno dell'università, mi sono iscritta ai corsi di Lingua e Cultura Italiana organizzati dall'Università degli Studi di Milano, con la sede a Gargnano del Garda. Mi ricordo la sensazione provata appena scesa dall'aereo: aria afosa e un profumo di terra asciutta, di oleandri e di libertà. E poi, mentre attraversavo in autobus la periferia di Milano, ho capito quanto desideravo conoscere questo Paese, per me nuovo, quanto ci tenevo a capirlo.

Una volta a Gargnano, mi sono tuffata nello studio: letteratura, storia, musica, cinema, geografia. Ma anche il calcio (erano in corso i Mondiali in cui l'Italia perse la finale ai rigori), gelato, macarena, gite notturne in scooter senza casco.

Una delle sere c'è stata la proiezione di un film, ed era *Don Camillo*. Il film mi è piaciuto molto. Si era nel 1994 e mi affascinava l'idea di un prete che trionfava (così mi è sembrato sul momento) sui comunisti. Dopo il crollo del comunismo in Urss trovavo strana e imbarazzante la forte presenza dei comunisti in Italia, ed ero curiosa di sapere come questo fosse possibile e che cosa volesse dire il comunismo per gli italiani. Pochi giorni dopo ho visto, su una bancarella di Salò, il primo volume del *Mondo piccolo* di Guareschi. L'ho comprato e l'ho letto tutto d'un fiato, in una notte. Molte cose del libro mi hanno colpita. Prima di tutto, il libro trattava temi ben

più importanti e profondi rispetto al film e anche con maggior lirismo. E poi mi faceva conoscere quell'Italia che, come credo adesso, stava per sparire nel vortice della storia, quasi sotto i miei occhi. È da allora che ho cominciato a interessarmi alla politica italiana.

Tornata a Mosca ho ripreso gli studi e ho imparato molte cose sull'Italia e sugli italiani. Eppure quando ero triste o arrabbiata o indecisa tornavo sempre a rileggere Guareschi. *Don Camillo e il suo gregge*, *L'anno di Don Camillo*, *Don Camillo e don Chichì*, ogni viaggio in Italia mi regalava un volume. Leggere i suoi libri è sempre stato un piacere, mi ci divertivo, sì, ma soprattutto ammiravo il suo umorismo e quella serenità interiore con cui raccontava i conflitti più gravi, con cui trasformava tensione e ostilità in pace e amore, senza mai moraleggiare, senza forzature, senza ergersi a giudice.

Pochi anni dopo la laurea ho cominciato a insegnare nella mia stessa università, e una casa editrice si è rivolta a me perché preparassi un libro di lettura per gli studenti d'italiano. Si trattava di scegliere un testo e di accompagnarlo con prefazione, commento storico-culturale e note grammaticali. Naturalmente il primo testo che mi è venuto in mente è stato *Don Camillo*. E ho cominciato a cercare materiali biografici e critici su Guareschi. Ma per quanto consultassi una quantità di antologie e volumi di storia della letteratura italiana, non ho trovato quasi niente. Le poche righe che gli dedicavano alcune enciclopedie mi lasciavano perplessa, ma soprattutto mi stupiva il tono adoperato, che era condiscendente per non dire sprezzante. Infine ho trovato del materiale biografico su internet e anche qualche articolo, ma erano tutti troppo di parte, scritti

o dai fan di Guareschi o dai suoi avversari politici, niente analisi seria, niente critica letteraria.

Tuttavia ho scritto la prefazione, il commento e le note. Arrivate le bozze, le ho corrette e consegnate, e a questo punto la casa editrice ha rescisso il contratto, senza darmi spiegazione alcuna. Solo più tardi ho saputo da una collega che un recensore avrebbe "fortemente sconsigliato la pubblicazione di questo autore". Ero senza parole. Ma come, correva l'anno 1999, la censura era da tempo abolita! E allora perché? Cosa aveva Guareschi da poter suscitare quella reazione? Dovevo proprio scoprirne il mistero ma soprattutto mi premeva ristabilire la giustizia. Ho deciso di non mollare.

Più andavo avanti nelle ricerche, più diventava chiaro che questi atteggiamenti si spiegavano con le scelte politiche di Guareschi. La sua avversione ai luoghi comuni dei partiti, la sua fede, la coerenza, l'integrità morale non andavano a genio agli intellettuali dell'epoca, fu odiato dai comunisti e criticato dai democristiani. Neanche i colleghi scrittori vollero capire il suo messaggio, lo trattarono come vignettista, come giornalista, mai come vero scrittore, gli rimproveravano una povertà lessicale, le famose duecento parole di cui lui stesso parlava nella prefazione a *Don Camillo*. Invece io ero sempre più affascinata dalla figura dell'autore, dalla sua personalità forte, dalla sua fedeltà ai valori veri; inoltre io, come milioni d'altri lettori al mondo, non potevo non vedere che Guareschi era un abilissimo narratore, che le migliaia di parole che usava le metteva insieme con grande maestria e che aveva un eccezionale talento di umorista.

Un giorno ho visto in internet un annuncio

del libro di Marco Ferrazzoli *Guareschi. L'eretico della risata*. Le poche righe mi hanno fatto capire che si trattava di un lavoro importante. Ho scritto una mail all'autore. Due giorni dopo ho avuto la risposta con, in allegato, l'intero suo libro. E un altro regalo mi ha fatto Marco Ferrazzoli, uno dei più grandi della mia vita. Aveva girato la mia mail ai figli dello scrittore, all'Archivio Guareschi, e Alberto e Carlotta Guareschi mi hanno scritto e mi hanno invitata a consultare l'archivio. Così nel luglio del 2001 ho messo piede a Roncole Verdi di Busseto, nel "Mondo piccolo".

Il luogo non assomigliava all'Italia che già conoscevo. Pianura rovente, sotto il cielo che pareva bianco, le strade assonate e deserte. Ma l'archivio era un tesoro, lì si respirava l'aria di Guareschi. Era collocato in una vecchia sala del ristorante messo su da lui, sotto uno straordinario lampadario fabbricato con le sue mani, in mezzo ai suoi libri, ritratti e foto di lui, cataloghi di articoli, annate intere di periodici, in qualche modo legati alla sua opera. Mi sono buttata su questa montagna di materiali e mi ci sarei persa, se non mi fossero stati vicini i figli di Guareschi, Alberto e Carlotta, che oltre a essere preziosi testimoni della sua vita sono anche instancabili lavoratori. Hanno saputo creare un vero centro studi guareschiani in cui studiosi e dottorandi si sentono in famiglia.

Negli anni successivi ho avuto altre opportunità di lavorare nell'Archivio Guareschi. Una volta ho trovato una traduzione in lituano del primo *Don Camillo*, fatta da un frate salesiano Antanas Sabaliauskas e pubblicata in Venezuela, nel 1953. Alberto e Carlotta me ne hanno regalato una copia che ho portato in Lituania; se n'è interessata la redazione della rivista diocesana di Kaunas «Artuma», e così la tradu-



Giovanino Guareschi  
L'UMORISMO  
DI GIOVANNINO  
SENZA BAFFI  
Rizzoli

trilogia  
dell'umorismo  
di Guareschi  
"senza baffi"

1941

*La scoperta di Milano*

1942

*Il destino si chiama Clotilde*

1944

*Il marito in collegio*

da aprile in libreria

zione, rivista e aggiornata, è apparsa sulle pagine di questo periodico.

Ho studiato o sfogliato altre traduzioni di Guareschi, decine e decine uscite in vari Paesi, anche in quelli dove magari non si sapeva chi fossero i comunisti o i cattolici. Però una lacuna c'era: in russo non ho trovato che pochi racconti tradotti da Elena Molochkovskaya e pubblicati su una rivista letteraria nel 2002. Da allora niente.

E così mi sono messa a tradurre Guareschi. Nel 2004 doveva uscire un numero speciale della rivista «Inostrannaya Literatura», dedicato alla letteratura italiana. Mi hanno invitata a partecipare con i racconti di Guareschi ma ne sono uscite appena tre o quattro.

Io continuavo a tradurre, lavorando con grande passione, finché nel 2011 la casa editrice Rudomino, su iniziativa dell'Istituto di Cultura Italiana presso l'Ambasciata Italiana e soprattutto del suo direttore, professor Adriano Dell'Asta, mi ha proposto di pubblicare l'intero *Mondo piccolo - Don Camillo* con la mia prefazione.



*Don Camillo - ed. russa, Rudomino, Mosca, 2012.*

Non era facile rendere l'umorismo di Guareschi, far parlare in russo i suoi personaggi, soprattutto far parlare Cristo senza cadere nel *pathos* o nell'irriverenza, mantenendo il tono giusto. Sentivo che man mano che la traduzione andava avanti, mi immedesimavo con «quella fettaccia di terra che sta tra il Po e l'Appennino», dove d'estate il «sole martella sul cervello» e d'inverno tutto è coperto da una nebbia fitta «da tagliare col coltello». Anche quest'inverno, viaggiando di notte da quelle parti, non mi sentivo estranea a quella nebbia. E neanche ai fantasmi e le paure del passato che erano tutt'uno con la nebbia e che stavano lì ad aspettare, insieme ai campanili - segni di stabilità e salvezza - di essere raccontati.

Guareschi fa sparire i fantasmi e le paure con la più potente arma che è il riso, l'umorismo. Forse è quello che ci serve anche adesso nel nostro mondo che è diventato «spaventosamente serio» e perciò pieno di paure, di delusione e di sospetto.

Traducendo il libro in russo ho pensato anche a quanto ci mancano i «don Camillo», quegli stravaganti preti «fuori dalle righe» dei quali nella sua ultima intervista ha parlato il cardinal Martini. I preti che parlano con Gesù e ragionano con il cuore. Perché il libro racconta non solo l'Italia, racconta l'uomo com'è, eternamente tentato di «versare il cervello all'ammasso» e ubbidire a un partito invece che alla propria coscienza, con l'innata sete di Dio ma anche con tanta abilità nel sottrarsi ai Suoi comandamenti.

Olga Gurevich

<sup>1</sup> Traduttrice russa di Guareschi.



**Francesco Vandelli**



**Alessandro Vitti**



**Marilena Nardi**



**Eugenio Belgrado**



**Roberto Baldazzini**



**Ro Marcenaro**



**Andrea Venturi**



**Leo Ortolani**



**Silvano Scolari**



**Valentina Zavoli**



**Roberto Meli**

## UN MATTONE PER LA RICOSTRUZIONE

di Egidio Bandini

*Pubblichiamo questo articolo apparso sulla «Gazzetta di Parma» il 27 febbraio 2013 per gentile concessione del Direttore.*

Il terremoto è un'esperienza nuova, per il parroco don Camillo e per il sindaco Peppone. I due personaggi inventati dal vero da Giovannino Guareschi hanno affrontato le alluvioni, i bombardamenti e le cannonate, ma mai si erano trovati di fronte alla tragedia di chi, a causa della terra che si è messa a tremare, ha perso tutto. Mai e poi mai, però, sarebbero rimasti solo a guardare. Ed eccoli qui, tornati accanto alla loro gente con il simbolo stesso della ricostruzione: i mattoni. L'iniziativa è dei ragazzi di ComixCommunity, l'associazione di Reggio Emilia che ha pensato di affidare a cento disegnatori il compito di ritrarre, appunto sui mattoni, il pretone e il grosso sindaco comunista, vendendo poi i manufatti a fumetti per aiutare le associazioni, le scuole, le persone vittime del sisma che ha sconvolto la nostra bella terra. I "mattonari per il terremoto" partecipano a tutte le fiere del fumetto italiane ed estere, l'ultima alla Sala Borsa di Bologna, all'interno della fiera internazionale "Bilbolbul", con i mattoni già disegnati e altri ancora da riempire con i tratti dei loro pennarelli magici, tracciando le figure inconfondibili di Peppone e don Camillo, ma anche quella del Maestro Verdi e dei personaggi delle sue opere, in quest'anno del bicentenario. Fra i professionisti della matita, due parmigiani: Roberto Meli (uno dei disegnatori della fortunata collana "Don Camillo a fumetti", uscita anche con la «Gazzetta di Parma») e Leo Ortolani che, assieme agli altri 98 – in realtà sono molti di più –, hanno dato vita a un'iniziativa che ha attraversato tutta l'Italia, raccogliendo consensi e, soprattutto, risorse indispensabili per l'Emilia ferita. L'appuntamento con "Don Camillo e Peppone per la ricostruzione" non solo proseguirà alle fiere del fumetto dove sarà possibile vedere gli artisti all'opera, ma comunque rimarrà possibile acquistare i mattoni anche su internet al sito [mattoniproterremoto.jimdo.com](http://mattoniproterremoto.jimdo.com). Mattone sopra mattone, si ricostruiscono i muri crollati ma, soprattutto, la speranza.



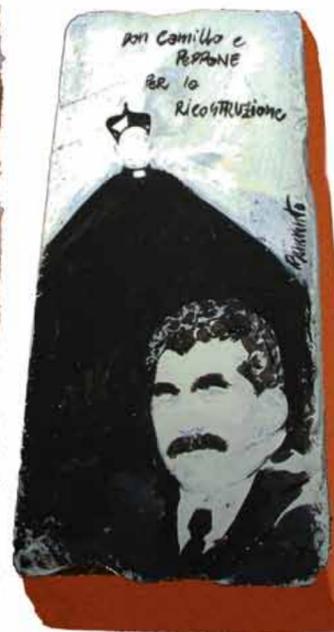
**Stefano Casini**



**Gea Ferraris**



**Massimo Bonfatti**



**Francesco Palumbo**



**Francesco Guerrini**



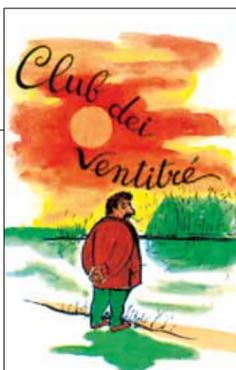
**Luca Bozzoli**



**Massimo Bonfatti**



**“Autentica”**



NOTIZIE

VARIE

«Il Fogliaccio», periodico quadrimestrale del Club dei Ventitré, continua a dare notizia di tutto quanto viene fatto per approfondire e diffondere la conoscenza di Giovannino Guareschi. La situazione rinnovi e nuove iscrizioni al 30 marzo 2013 è la seguente: 200 tra rinnovi e nuove iscrizioni. Queste le modalità per:

**RINNOVO e ISCRIZIONE 2013**

Euro 30 (idem per l'Estero) comprensive di spese postali. I pagamenti possono essere effettuati:

- con versamento sul c/c postale n. 11047438 intestato al Club dei Ventitré, 43011 Roncole Verdi (PR);
- con assegno bancario, circolare o postale;
- con bonifico bancario sul conto 652 – Banca del Monte di Parma – Agenzia di Busseto IBAN IT52 W069 3065 6700 0000 0000 652 a favore del Club dei Ventitré.

**ASSEMBLEA ORDINARIA**

Il giorno 4 aprile, in prima convocazione, e il 6 aprile, in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea ordinaria del Club dei Ventitré. All'O.d.G.:

- l'approvazione del bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013;
- varie ed eventuali.

Siccome il «Fogliaccio» in quella data sarà già stato consegnato in tipografia per la stampa, pubblicheremo la relazione e i bilanci sul numero di agosto.

**MIT**

Le prossime tappe saranno nella "provincia grande": a **Garessio e Cherasco (CN)** in maggio e giugno. A **Varago di Maserada (TV)** dal 26 agosto all'8 settembre.

**MONDO PICCOLO**

A **Roncole Verdi** è stata inaugurata il 9 febbraio la nuova sala mediateca del Club dei Ventitré, realizzata grazie al finanziamento stanziato dalla Fondazione Monte di Parma nel 2012 a favore dell'Archivio Guareschi, con la presentazione dell'annata 1936 del «Bertoldo» – rivista bisettimanale di cui GG fu redattore capo dal 1936 al 1943 –, restaurata gratuitamente dall'Istituto CRFORMA di Cremona, su iniziativa del professor **Fabiano Penotti** – socio del Club – e sotto la guida della professoressa **Francesca Telli**. Il restauro è stato eseguito dallo studente **Stefano Vernizzi** come tesi di studio. Erano presenti **Roberto Delsignore** e **Franco Tedeschi**, presidente della Fondazione Monte Parma e vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

**Bandini** ha tenuto a **Costa S. Abramo (CR)** una conferenza su GG, promossa dal **Kiwanis Club "Cremona Stradivari"**, un sodalizio internazionale specializzato nel far beneficenza a favore dei bambini, per le cure del socio **Mauro Faverzani**. Il 26 gennaio a **Uzzano (PT)**, nel centro polivalente "Amina Nuget", nell'ambito della "Giornata della memoria" 2013, sono state esposte le tavole originali del libro *Non muoio neanche se mi ammazzano!* di **Nazareno Giusti**. A **Castelvetro (MO)** il 19 febbraio **Simone Maretta** ha letto brani di GG nell'ambito della rassegna "Musica e parole",

curata dall'associazione "Dama Vivente" con l'accompagnamento musicale di **Alessandro Pivetti**. A **Latina** il 16 marzo il museo **Piana delle Orme**, a cura della direttrice **Alda Dalzini**, è stata rappresentata – nella nuova sezione espositiva dedicata alla storia delle deportazioni in Italia e alle vicende degli IMI dopo l'8 settembre – un'emozionante riduzione teatrale del *Diario clandestino*, di **Roberto Scarpa** e **Luca Biagiotti**, interpretata da **Arianna Mattioli** e **Alessandro Marverti**.

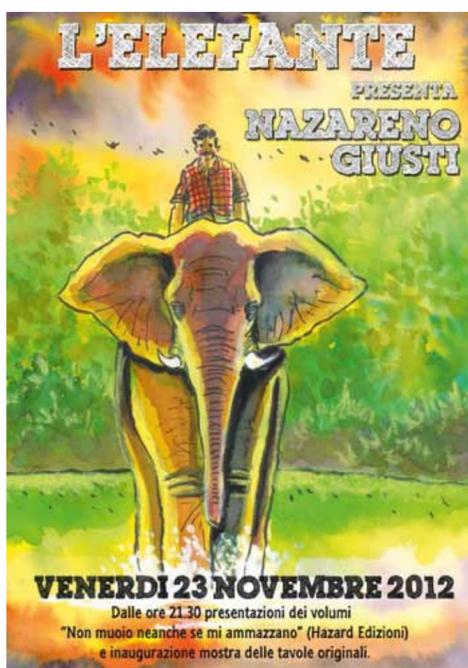
**CENTRO STUDI**

Gruppi in visita alla mostra "Giovannino nostro babbo": il 24 febbraio alla **Biblioteca di Ponte San Pietro (BG)**, il 3 marzo presso la **Società e ambiente di Senigallia (AN)**. Ci è giunta la tesi di **Paola Puglisi Fossati**, *Gli esordi di Saul Steinberg* al «Bertoldo», Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Milano, relatore prof. **Silvia Bignami**, anno accademico 2012-2013. Ci è giunto il Diploma di Laurea di II livello in tromba di **Nicola Benedetti**, rilasciato dall'Istituto Musicale paragonato "Luigi Boccherini" di Lucca (docente prof. **Donato De Sena**, anno accademico 2010-2011) sul *Concerto Cantoni*. Lo studente ha inserito nel suo lavoro il racconto *La banda* nel quale GG celebra i Cantoni, famosa "famiglia musicale" che ha allegrato una generazione della Bassa.



**MONDO GRANDE**

Il 28 novembre 2012 **Nazareno Giusti** ha inaugurato la mostra delle tavole originali dei due volumi sulla vita di GG a fumetti alla libreria "L'Elefante" di Pescia. L'8 gennaio, nella Sala Consiliare del Municipio di **Garda (VR)**, **Fabio Torresan** ha tenuto una conferenza su "Don Camillo e Padre Brown: Non solo scherzi da prete. L'umorismo di Guareschi e Chesterton", a cura del centro culturale **Pal del Vo'** e dell'Amministrazione culturale di Garda. A **Viadana** il 10 gennaio è andato in scena al Teatro Vittoria *Gente della Bassa: Verdi, Guareschi e i Cantoni*. Protagonisti: **Enrico Beruschi**, **Egidio Bandini**, **Corrado Mediolani** e **l'Antico Concerto Cantoni**, diretto da **Eugenio Martani**. Il 25 gennaio **Egidio**



Il maestro intagliatore **Francesco Vitlano**, padre della nostra socia **Laura**, ci ha donato un suo nuovo capolavoro di intarsio, un vaso in legno che compendia la splendida serie di portacarte e cofanetti che "sorvegliano" i lavori degli studenti nella Sala delle Damigiane.

**Centro Culturale PAL DEL VO' - GARDA**  
in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Garda  
XLV ciclo di manifestazioni 2012/2013

**Martedì 8 Gennaio 2013 ore 17,00**  
presso la Sala Consiliare del Municipio di Garda  
**"DON CAMILLO E PADRE BROWN"**  
Non solo scherzi da prete, l'umorismo di Guareschi e Chesterton (con spezzoni di film)  
Presentazione e commento di **Fabio Trevisan**, scrittore e autore del libro "Bentornato Don Camillo"  
Iscrizioni anno 2013 quote a partire da 5,00 €  
(A Garda: Foto-Ottono Rizzi, Corso Italia 23 (dalle 17,00 alle 19,00) / A Tanti: Annina Vedovelli Zuccheti (retroscenistici)  
Il Presidente Giancarlo Maffreni



Il nostro giro di notizie invernali termina. Buona primavera!